

ue il grano, & doue il pane: & così separatamente tutte le mercantie: delle quali ue n'ha gran copia di tutte le forti, così di quelle che son necessarie a pascere, come dell'altre, che uestono l'huomo, o gli seruono per pompa, & per diletto. Ha questa città molti Tempi, o Meschite: doue faceuan quei popoli i lor sacrifici: ma fra l'altre la principal Moschea è tanto grande, che dentro al suo circuito si fabricarebbe un castello di cinquecento case: & dentro a questo circuito sono quaranta torri altissime & ben fabricate: alle quali si sale di dentro per cinquanta scalini. Queste sono così ben fatte, & di pietre conce, & di traui, che in alcun luogo non si potrebbero far piu polite. Sono ancho in quel circuito bellissime habitationi con gran sale & logge: nelle quali stanno i sacerdoti, & religiosi. Costoro usano uesti nere, & mai dal di ch'entrano, fino a quando escono della lor religione; non si tagliano, ne si pettinano i capelli: & non è lor lecito andare a donne, si come si dice ancho alle donne andare a loro. Usano quasi tutti i principali della città & della prouincia di fare andar con quest'habito uestiti i lor figliuoli da' sei, o sette anni finche uorranno maritargli: & massimamente i primogeniti, che nell'heredità succedono. Ha la Moschea molte cappelle: doue quelle genti mettono i loro Idoli, che sono scolpiti in uarie immagini: e i traui, e i foppalchi son tutti lauorati, & ornati con uarie pitture & fregi. Le torri ueramente sono sepolture de' Signori di quella prouincia: & ciascuna cappella d'esse è dedicata a quell'Idolo, a cui hanno piu deuotione. Sono in questa gran Moschea tre sale grandissime, cò assai Idoli, scolpiti in uarie figure & artifizii: & ui sono ancho molte picciole cappelle scure, doue non entrano altri che i religiosi: & questi ancho non tutti. Nell'altre Moschee della città cantano di notte i religiosi, come se dicessero mattutino: & così ancho fanno in molte hore del giorno, intonando per ordine una parte d'essi, & rispondendosi a uicenda. Sono in questa Città tanti bei palazzi, & tante case grandi & buonissime, con tante stanze, appartamenti, & giardini alti & bassi, ch'è marauiglia a uederle: atteso che i Signori principali sudditi al S. Montezuma, che qui risedeua, douendo habitare alla corte certo tempo dell'anno; ui fabricauano splendidamente. Il palazzo ueramente del Signore è tanto grande, ch'a pena si puo in sei uolte, che ui si torna, uederlo tutto: anchor che l'huomo tanto ne uegga che se ne stanchi. Tutte le case de' Signori hanno una gran corte: e intorno a questa grandissime sale e stanze. Hora nel palazzo principale era una sala così grande, che ui poteuano capir piu di tre mila persone agiatamente, senza darli noia l'una all'altra. Nell'alto del palazzo era un corridore con una piazza tanto grande, che ui s'haurebbe potuto giuocare con xxx huomini a cavallo. Ma il sito della città del Temistitan è alquanto piu lungo, che largo: & nel mezo d'essa, oue era la maggior Moschea, & le case del Signore; fu edificato da gli Spagnuoli un castello tanto bello, & così bene ordinato, quanto alcun'altro che sia. Le case all'incontro son tutte eguali d'altezza, fuor che alcune, c'hanno le Torri, & sono murate di mattoni & di calcina. Gli huomini di questa città, & del suo territorio son molto industriosi & sottili d'ingegno: & fra loro hanno maestri eccellenti in ogni mestiero: anzi tanto sono essi acuti e intelligenti, che solo co'l ueder una sol uolta fare alcun difficil lauoriero; l'imparano subito. Usano di prender molte mogli: ma una sola è la principale & patrona: e i figliuoli, che di costei nascono; son quelli c'hereditano: anzi quando fanno le nozze con questa; usano alcune cerimonie piu che nell'altre: e i figliuoli dell'altre sono hauuti per bastardi. Nel sepellire i morti usauano di mettergli sotto terra in una fossa a sedere sopra una sedia,

*Sacerdoti
nellacittà
del Temi
stian.*

*Palazzo
reale nel
Temistitā*

*Costumi
de gli ha
bitatori
del Temi
stian.*